



Documento di seduta

B9-0501/2023

8.12.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sul trentennale dei criteri di Copenaghen: imprimere nuovo slancio alla politica di allargamento dell'UE
(2023/2987(RSP))

**Thomas Waitz, Viola von Cramon-Taubadel, Francisco Guerreiro,
Gwendoline Delbos-Corfield, François Alfonsi, Jordi Solé, Ana Miranda**
a nome del gruppo Verts/ALE

**Risoluzione del Parlamento europeo sul trentennale dei criteri di Copenaghen:
imprimere nuovo slancio alla politica di allargamento dell'UE
(2023/2987(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 2 e 49,
 - viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Copenaghen del 21 e 22 giugno 1993, anche note come "criteri di Copenaghen",
 - vista la comunicazione della Commissione del 5 febbraio 2020 dal titolo "Rafforzare il processo di adesione – Una prospettiva europea credibile per i Balcani occidentali" (COM(2020)0057),
 - vista la relazione speciale n. 1/2022 della Corte dei conti europea del 10 gennaio 2022 dal titolo "Sostegno dell'UE allo Stato di diritto nei Balcani occidentali: nonostante gli sforzi, permangono problemi fondamentali",
 - vista la sua raccomandazione del 23 novembre 2022 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente la nuova strategia dell'UE in materia di allargamento¹,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'articolo 2 TUE sancisce che "l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze"; che, a norma dell'articolo 49 TUE, ogni Stato europeo che rispetti i valori di cui all'articolo 2 TUE e si impegni a promuoverli può presentare domanda di adesione all'Unione;
- B. considerando che, nelle sue conclusioni del giugno 1993, il Consiglio europeo ha stabilito i criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE, che si basano sull'articolo 2 TUE;
- C. considerando che attualmente il Montenegro, la Serbia, la Macedonia del Nord, l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Turchia, la Moldova e l'Ucraina sono paesi candidati all'adesione all'UE; che il Kosovo e la Georgia sono considerati "candidati potenziali"; che il Consiglio europeo ha concesso lo status di paese candidato all'Ucraina e alla Moldova il 23 e 24 giugno 2022 e alla Bosnia-Erzegovina il 15 dicembre 2022;
- D. considerando che l'8 novembre 2023, durante la presentazione del pacchetto allargamento, la Presidente della Commissione ha annunciato che la Commissione raccomanderà al Consiglio di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina e la Moldova, di concedere lo status di paese candidato alla Georgia "a condizione che il

¹ GU C 167 dell'11.5.2023, pag. 105.

governo adotti importanti misure di riforma" e di avviare i negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina "una volta raggiunto il necessario livello di conformità ai criteri di adesione"; che il 14 e 15 dicembre 2023 il Consiglio europeo adotterà una decisione in merito a tali raccomandazioni;

- E. considerando che l'allargamento è stato il più efficace strumento di politica estera dell'UE e una delle sue politiche di maggior successo ma che la sua efficacia è notevolmente diminuita negli ultimi anni a causa dell'incapacità dell'UE, in particolare del Consiglio, di tener fede alle sue promesse; che ingiusti ritardi e veti in seno al Consiglio hanno danneggiato sensibilmente la credibilità dell'UE e la sua capacità di incoraggiare la trasformazione politica nei paesi dell'allargamento; che il Parlamento è senza dubbio l'istituzione dell'UE più favorevole all'allargamento;
 - F. considerando che la mancanza di un'autentica volontà politica di compiere progressi verso le riforme fondamentali, di cui hanno dato prova alcuni leader politici dei paesi dell'allargamento, ha danneggiato anche la politica di allargamento dell'UE;
 - G. considerando che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha impresso un nuovo significato geostrategico all'allargamento; che l'autenticità dell'impegno a favore dell'allargamento resta un investimento strategico nella stabilità, nella democrazia, nella sicurezza, nella coesione e nella prosperità dell'Europa;
 - H. considerando che nel 2023 ricorre il ventennale del vertice di Salonicco, in occasione del quale l'UE si è pubblicamente impegnata per la prima volta a favore della "prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali"; che da allora ha aderito all'UE soltanto la Croazia, nel 2013;
1. accoglie con favore la raccomandazione della Commissione di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina, la Moldavia e la Bosnia-Erzegovina nonché di concedere lo status di paese candidato alla Georgia; invita il Consiglio europeo, in tale contesto, ad approvare le raccomandazioni della Commissione del 14 e 15 dicembre 2023; rileva tuttavia che, in alcuni casi, tali valutazioni si basano su considerazioni geopolitiche piuttosto che su progressi e riforme tangibili e concreti intrapresi dai paesi candidati;
 2. prende atto degli sforzi limitati compiuti da alcuni paesi dell'allargamento per soddisfare i requisiti per l'adesione in linea con i criteri di Copenaghen; deplora la grave e preoccupante mancanza di progressi – e persino il regresso – di alcuni paesi dell'allargamento nel loro percorso verso l'adesione all'UE;
 3. ritiene che la nuova metodologia della Commissione rappresenti un quadro strategico a lungo termine che dovrebbe guidare il processo di allargamento; sottolinea la necessità che l'adesione all'UE sia sempre una procedura meritocratica e che ciascun paese candidato sia valutato secondo i propri meriti nel soddisfare i criteri di Copenaghen, e in particolare nel garantire il pieno rispetto dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto nonché del rispetto e della tutela delle minoranze;
 4. insiste sul fatto che il rispetto e la tutela delle minoranze sono un elemento essenziale dei criteri di Copenaghen e si basano sulle norme della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali; chiede, in tale contesto, che la tutela delle minoranze sia monitorata una volta che un paese abbia aderito

all'Unione;

5. invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), in particolare le delegazioni dell'UE in loco, ad adottare un approccio più credibile e meritocratico, saldamente ancorato ai criteri di Copenaghen;
6. esorta il Consiglio ad astenersi dal bloccare i processi di adesione dei paesi candidati sulla base di questioni bilaterali; chiede, in tale contesto, una modifica dei trattati al fine di applicare il voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio per le fasi e le decisioni intermedie del processo di adesione, mantenendo invece il voto all'unanimità soltanto per la fase finale dell'adesione; invita gli Stati membri, in tale contesto, a esercitare una maggiore pressione politica sugli Stati membri che abusano dei loro poteri di veto durante il processo di adesione al fine di risolvere controversie bilaterali del tutto estranee ai criteri di Copenaghen; deplora, in tale contesto, il riemergere di richieste storiche anacronistiche da parte di taluni Stati membri, che ostacolano il percorso di adesione all'UE di alcuni paesi candidati e minano notevolmente la credibilità dell'Unione;
7. si rammarica che il ruolo del Parlamento europeo durante l'intero processo di allargamento sia estremamente limitato e chiede un maggiore controllo parlamentare sulla politica di allargamento dell'UE; invita la Commissione e il Consiglio a tenere in debita considerazione le preoccupazioni e le richieste avanzate dal Parlamento;
8. sottolinea il ruolo specifico degli organi parlamentari nei paesi dell'allargamento e chiede che il loro ruolo sia rafforzato nel processo di adesione all'UE, in considerazione del ruolo specifico e fondamentale che essi svolgono nel necessario processo di riforma, in particolare attraverso il riavvicinamento normativo, il controllo e la sensibilizzazione dei cittadini; ricorda la necessità che le delegazioni dell'UE sostengano attivamente tale cooperazione interparlamentare nei paesi in fase di adesione;
9. ribadisce la propria preoccupazione per le notizie secondo cui il commissario per il Vicinato e l'allargamento Olivér Várhelyi sta cercando deliberatamente di aggirare e compromettere la centralità delle riforme nei settori della democrazia e dello Stato di diritto nei paesi in fase di adesione all'UE; esorta la Commissione ad avviare un'indagine indipendente su tale questione e a informare il Parlamento e il Consiglio in merito all'esito dell'indagine;
10. chiede ulteriori meccanismi di monitoraggio solidi per le riforme e i progressi compiuti dai paesi in fase di adesione, in aggiunta al pacchetto annuale sull'allargamento della Commissione; sottolinea, in tale contesto, la necessità di includere nelle relazioni periodiche anche la questione dei mancati progressi o dei regressi, in modo sistematico e trasparente; chiede, in tale contesto, che vengano chiarite le condizioni per valutare qualsiasi stallo o regresso grave o prolungato su cui si basano le misure restrittive nei confronti dei paesi in fase di adesione; a tale riguardo rinnova l'invito alla Commissione e al Consiglio a revocare le misure restrittive adottate nei confronti del Kosovo;
11. ribadisce il suo invito alla Commissione ad attuare le raccomandazioni contenute nella relazione speciale 01/2022 della Corte dei conti europea al fine di garantire un impatto efficace dell'assistenza finanziaria dell'UE a sostegno dello Stato di diritto nei Balcani occidentali, in particolare elaborando linee guida e parametri di riferimento chiari

sull'applicazione delle disposizioni dello strumento di assistenza preadesione (IPA III) sulla modulazione e la condizionalità; rinnova l'invito alla Commissione, in tale contesto, a limitare i finanziamenti spesi per la gestione delle frontiere nel quadro di IPA III, in quanto ciò va a scapito delle "questioni fondamentali"; chiede un aumento dei finanziamenti nel quadro di IPA III per migliorare le condizioni di accoglienza per i migranti e i rifugiati, come pure l'accesso alle procedure di asilo nei paesi dei Balcani occidentali;

12. plaude al nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali annunciato dalla Commissione durante la presentazione del pacchetto allargamento 2023; invita la Commissione ad applicare una rigorosa condizionalità e a erogare i fondi solamente ai paesi che conseguono risultati concreti e attuano riforme nel settore delle "questioni fondamentali"; invita la Commissione, in tale contesto, a prestare sostegno finanziario solamente ai paesi in fase di adesione che si stanno realmente adoperando per costruire relazioni di buon vicinato e una riconciliazione sostenibile e che sono pienamente allineati agli obiettivi strategici, ai valori e agli interessi dell'UE, inclusa la politica estera e di sicurezza comune dell'UE;
13. accoglie con favore la proposta di regolamento, presentata dalla Commissione, che istituisce lo strumento per l'Ucraina², che sosterrà anche le riforme connesse all'adesione; ribadisce la sua posizione sullo strumento adottata nell'ottobre 2023; esprime preoccupazione per la mancanza di progressi nella procedura legislativa ed esorta il Consiglio ad adottare rapidamente un approccio generale sul regolamento e sulla revisione globale del quadro finanziario pluriennale, affinché i negoziati interistituzionali possano iniziare senza ulteriori ritardi;
14. invita il Consiglio, la Commissione e il SEAE a rafforzare la comunicazione strategica sui vantaggi dell'allargamento sia nei paesi in fase di adesione che negli Stati membri, prestando una particolare attenzione alla lotta alla disinformazione e al rafforzamento della lotta alle ingerenze straniere;
15. sottolinea la necessità di intensificare la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento della società civile nel processo di allargamento; invita l'UE, in tale contesto, a destinare risorse aggiuntive agli attori della società civile che operano a favore dei valori e dei principi dell'UE, della democrazia, della costruzione della pace e dei contatti interpersonali; sottolinea la necessità di integrare l'uguaglianza di genere, i diritti umani (in particolare la libertà di espressione, la protezione delle minoranze (come la comunità Rom, la comunità LGBTIQ+ e le persone con disabilità) e la protezione dei difensori dei diritti umani in tali settori, come pure di applicare pienamente il principio di non discriminazione durante l'intero processo di adesione; sottolinea l'importanza di intensificare i contatti interpersonali tra gli Stati membri dell'UE e i paesi dell'allargamento;
16. chiede che i paesi dell'allargamento che hanno compiuto progressi sostanziali per quanto riguarda le riforme connesse all'UE siano ricompensati con una più ampia e graduale integrazione in varie politiche e iniziative dell'UE, come pure nel mercato unico, in modo da poter beneficiare delle quattro libertà; sottolinea in tale contesto che i

² Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2023 che istituisce lo strumento per l'Ucraina (COM(2023)0338).

vantaggi e le iniziative quali la Comunità politica europea non sono alternative o sostituti per l'allargamento, in quanto ciò vanificherebbe le legittime aspirazioni dei paesi che desiderano diventare membri dell'Unione;

17. invita il prossimo Collegio dei commissari a nominare un commissario distinto per l'Allargamento e a ripristinare la Direzione generale per l'Allargamento;
18. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Presidente del Consiglio europeo, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Servizio europeo per l'azione esterna, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché ai governi e ai parlamenti di tutti i paesi dell'allargamento.